

Roma • Cipe e Crarl organizzeranno il 26 maggio un seminario dedicato alla prevenzione della Sindrome Feto-Alcolica

La Fas e i rischi da non sottovalutare

Questa grave problematica mostra numeri davvero impressionanti a livello mondiale, con ben 119.000 casi

La salute dei bambini inizia ancora prima della nascita. È fondamentale ricordarlo, in quanto un comportamento superficiale e incosciente con consumo di alcolici durante la gravidanza, da parte delle madri è in grado di causare gravi problematiche ai futuri nascituri. Una delle patologie più gravi,

a riguardo, è quella della Sindrome Feto-Alcolica (Fas), la quale fa parte di una serie di problemi conosciuti come Fasd, ovvero Disturbo dello Spettro Fetale Alcolico. Le armi più efficaci, in questo caso, si rivelano quelle dell'informazione e della prevenzione.

Alla luce dell'importanza della sensibilizzazione assume un valore fondamentale la giornata residenziale di studio, formazione e sensibilizzazione denominata "CI PEEnsi mai a...Sindrome Feto-Alcolica", che si svolgerà a Roma il prossimo 26 maggio.

Il convegno verrà promosso da una sinergia tra la Cipe - ovvero la Confederazione Italiana Pediatri - e il Crarl, ossia il Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio.

La sede in cui si svolgerà questo seminario sarà quella dell'hotel Courtyard by Marriott Rome Central Park, che si trova in via Giuseppe Moscati 7. All'interno della gamma di argomenti trattati ci saranno i sintomi provocati dalla Fas, i percorsi assistenziali e il valore della prevenzione. Il convegno prenderà

la via alle 9 e proseguirà fino alle 17.30. L'obiettivo finale sarà quello di far conoscere in modo approfondito questa sindrome, puntando anche a una maggior integrazione tra le competenze dei soggetti interessati, quali pediatri, ginecologi o neuropsichiatri.

Tra i relatori dell'incontro ci sarà il professor Mauro Ceccanti, direttore del Crarl, il quale ricorda come comportamenti errati da parte della madre in gravidanza possano comportare conseguenze gravi per i figli. Basti pensare, infatti, che problematiche come il bullismo derivano spesso da traumi pregressi, tra cui quelli causati dalla Fas. I bambini nati da madri che hanno adottato questa tipologia

di comportamento si trovano, molte volte, a dover convivere con deficit di attenzione e di apprendimento, oltre che con iperattività.

Il professor Ceccanti ricorda poi come, una volta giunti all'età adolescenziale, i giovani che hanno avuto a che fare con la Fas tendano prima a isolarsi e poi a unirsi a persone con le medesime problematiche sociali.

All'interno dei relatori del convegno del 26 maggio va poi ricordata la dottoressa Maria Pia Graziani - pediatra di Libera Scelta - la quale desidera sottolineare come la Fas sia facilmente prevedibile e prevenibile, in quanto è sufficiente che le future madri mantengano com-

portamenti "idonei" durante la gravidanza. Fondamentale, a questo proposito, si rivela il ruolo del pediatra di famiglia, il quale, oltre a conoscere questa materia, ha il dovere di informare. Con questa iniziativa Cipe, sottolinea la Dottoressa Graziani, intende proseguire nel suo impegno orientato non solo all'attività sindacale ma a sostegno di iniziative orientate alla formazione su temi di Assistenza Sanitaria e Scientifica. Doveroso, infine, ricordare i numeri della Fas la quale, secondo uno studio canadese, presenta circa 119.000 casi nel mondo. Secondo alcune ricerche, poi, la quota di madri italiane che hanno assunto alcol in gravidanza tocca la soglia del 50%.



Prof. Mauro Ceccanti, Direttore del Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio (CRARL), Dipartimento Medicina Clinica, Policlinico Universitario Umberto I - Università "La Sapienza", Roma



Dott.ssa Maria Pia Graziani, Pediatra di Libera Scelta COORDINATORE COMMISSIONE SCIENTIFICA C.I.P.E. LAZIO